

DALL'ESTRO del novarese Roberto Mambrino è nato il gruppo Zumpalo che si occupa di di promuovere la settima arte

«Diffondere il cinema? Davvero una buona azione»

Barbara Bozzola

NOVARA • Una "Società per buone azioni"; realtà non facile da trovare in giro. Eppure Roberto Mambrino, novarese classe 1981, ha fondato proprio questo nel 2000 e sotto il nome di Zumpalo ha unito il desiderio di fare qualcosa per il suo quartiere, Veveri, e una passione sfrenata per la settima arte, il cinema.

"Di mestiere faccio tutt'altro - racconta - perché so bene che vivere di cinema è veramente un'impresa quasi impossibile ma non ho mai pensato di abbandonare il mio sogno".

Sedersi sulla celebre sedia quadrata e urlare "Ciak, azione".

"Nel 2001, insieme a Michele Viselli abbiamo comprato la prima telecamera e cominciamo a girare: prima riprendendo gli spettacoli teatrali messi in scena a Veveri e poi successivamente cominciando con la-

vori nostri; intrecciando le mie competenze in fatto di immagini alle sue legate alla musica". E quindi, esce nel 2001 "Mao n' do vai", che presenta "Mao ti se ti", immaginario inventore delle pagine gialle, la rivista più famosa della Cina e, a seguire, l'anno dopo, "Buone vacanze Zumpalo" dove il personaggio vive altre nuove mirabolanti avventure. "Nel 2003 - spiega Mambrino - abbiamo realizzato "Incantesimo novarese", una storia d'amore

ambientata tra le risaie, un po' un "Romeo e Giulietta" della Bassa. Abbiamo coinvolto tanti amici e questa è una costante del nostro lavoro che non sarebbe stato possibile

senza la collaborazione di molte persone". Datato 2004 è il film "Nulla è certo" ma è nel 2005 che lo Zumpalo realizza "Il profumo di Violetta", primo prodotto realizzato in digitale. "Quell'anno - prosegue - grazie alla tecnologia c'è stata la svolta. La storia è

quella di una bambina abbandonata in un agriturismo e l'elemento importante è stato il coinvolgimento di ben 30 comparse". Nel 2006, invece, comincia il periodo dei cortometraggi.

"Ho capito che quella poteva essere la strada giusta così ho cominciato a lavorare ad alcune idee e, nel 2007, ho partecipato ad un corso di cinema che l'associazione "Novara Cine Festival" aveva promosso in collaborazione con la Lilt al termine del quale avevo realizzato "The Lady", una storia di 15 minuti in cui la pericolosità di una pistola viene messa a paragone con quella di una sigaretta che ha poi partecipato al concorso "Con il fiato corto". E l'attività non si è mai fermata: "Ogni anno, sfruttando i periodi liberi dal lavoro cerco di realizzare concretamente le idee che mi vengono. Molte trame si ispirano alla vita quotidiana e prediligo le atmosfere della commedia. Anche se il cinema non è la mia professione primaria cerco di informarmi continuamente; partecipo ai festival, faccio incetta di proiezioni e cerco il continuo confronto con il mondo esterno ecco perché non mi baso mai su trame già scritte ma par-



DA SINISTRA Roberto Mambrino e Michele Viselli

to sempre dal nuovo".

Oltre a porsi al servizio del a comunità: "A maggio con i bambini dell'oratorio di Veveri ho portato a termine un laboratorio di cinema partendo dagli spot televisivi che spero di ripetere il prossimo anno". Un percorso a più tappe che si apre, quindi, a diverse prospettive e che ogni anno trova anche un suo momento "di festa": "Dal 2007 abbiamo creato un concorso di fotografia e di cortometraggi che abbiamo chiamato "Il cinin" che in dialetto significa maiale. Un nome goliardico che però è titolo di una manifestazione assolutamente seria. Ogni anno, sul nostro sito digilander.libero.it/abeteverde pubblichiamo il bando che per l'edizione

del 2009, si è chiuso da pochi giorni e cerchiamo di coinvolgere la maggior parte di persone possibile, non solo a Novara ovviamente. Al progetto lavorano l'oratorio di Veveri, noi e l'associazione "Veveri onlus" e la serata di premiazione si terrà il 28 novembre dalle 21.15 nel salone dell'oratorio". Ogni anno, con l'occasione, Mambrino presenta il nuovo lavoro cinematografico: "L'anno scorso avevo proiettato "E ora che arriva" mentre quest'anno proporrò "In fuga dal gioco" un lavoro realizzato in "stop motion" ossia senza attori in carne ed ossa ma utilizzando pupazzetti Lego fotografati continuamente per creare il movimento". Il concorso propone sempre un tema di par-

tenza che quest'anno sono le emozioni: "Per la serata preparo anche delle clip dedicate; nello specifico si tratterà di filmati che riguarderanno le emozioni del cinema, della fede e dello sport e i vincitori, tanto per rimanere in tema di tradizioni e di cultura enogastronomica del territorio come vuole sottolineare il titolo del concorso, riceveranno in premio prodotti tipici". La passione ha guidato e continua a farlo quindi questo giovane, instancabile novarese: "Abbiamo ricevuto al Cinin 42 fotografie e 18 cortometraggi quest'anno - conclude - e il Ministero delle politiche giovanili ci ha concesso un piccolo finanziamento; un bel riconoscimento per le nostre fatiche".